

territorio e cioè dividerlo in regione montuosa e in regione piana.

La regione montuosa richiede a sua volta una suddivisione e cioè: *Alta Langa e Bassa Langa*.

L'Alta Langa che comprende le colline di Cortemilia, Gorgegno e Bossolasco, si può considerare quella catena di colline, che partendo da Bossolasco attraversa ad Ovest tutto il circondario e va man mano discendendo verso Mango, nonchè la catena parallela che da S. Benedetto Belbo va a Castino. In queste catene si trovano colline che raggiungono persino l'altezza di 750 metri s. l. m. Tempo addietro erano ricche di folti boschi che in questi ultimi tempi vengono ridotte a vigneti e campi. Abbondano però sempre i pini e gli abeti, querce, diverse altre specie di piante per legnami da costruzione e da ardere. Sonvi pure castagni il cui prodotto è assai ricercato, e le betulle, il cui legno viene usato sul posto per le fabbricazioni di istrumenti agricoli ed oggetti casalinghi: non va neppure dimenticata la coltivazione della patata, che abbandonata per l'addietro in causa di una malattia prodotta da un crittogamo, ora va nuovamente introducendosi mercè la sapiente e saggia propaganda del bravo sacerdote ed agronomo Don Borio di Lequio Berria. Vengono pure coltivati grano e meliga, legumi ecc., ma si può ben dire che il prodotto ottenuto sia appena sufficiente per gli abitanti della regione.

La Bassa Langa comprende le altre catene e contrafforti di colline che vengono man mano abbassandosi verso Alba. In tutte queste colline, viene con cura coltivata la vite. Qui abbondano i famosi dolcetti ed i nebioli, tra i quali vanno celebrati quelli di Barolo e della classica regione Canubi, Monforte, La Morra, Barbaresco ed i famosi Moscati, tra i quali sono rinomati quelli di S. Stefano Belbo. La vite del resto è il prodotto più importante in tutto il circondario; dopo la vite abbiamo i campi ove si seminano alternativamente grano e meliga.